

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 23 GENNAIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 15  
SPEZZE IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Veltroni: «Così l'Ulivo finisce»

Il segretario dei Ds: «Tocca a noi rilanciare la coalizione». E oggi incontra Prodi  
**L'ex premier smorza i toni: «Non ci sono tensioni che non possano esser controllate»**

C'È ANCORA TEMPO  
PER RIPENSARCI

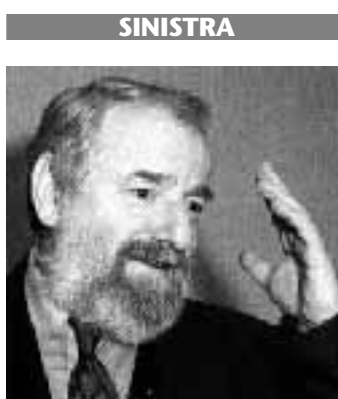
PAOLO GAMBESCIA

**D**ice Romano Prodi: mica penserete che ci sono problemi con Veltroni? Problemi umani crediamo proprio di no, ma si parla di politica e i rapporti personali non c'entrano. O c'entrano molto poco. Il fatto è che l'altro ieri, seppur tra molte reticenze e tanti distinguo, l'ex premier e i sindaci che gli sedevano accanto nella trasmissione televisiva Pinocchio, hanno finito per ammettere che si preparano a varare una lista per le Europee e, di conseguenza, ad organizzarsi in partito. Anzi, pressati, hanno anche abbozzato ruolo e funzioni di questa nuova formazione: una sorta di locomotiva per un treno ridisegnato dell'Ulivo.

Ovviamente ognuno è libero di fare le scelte che ritiene più opportune, ma bisogna che siano chiare e presenti le conseguenze di tali scelte. Perché poi non ci sia nessuno che possa dire: la nostra era una santa intenzione, le cose sono andate come sono andate per un destino cino e baro. L'assunto dal quale parte Prodi, e con lui, crediamo, i vagoncini che finora si sono aggregati, dai sindaci a Di Pietro, è che c'è un congruo numero di cittadini che non vanno a votare perché non si identificano con «i partiti». Di qui la necessità di creare un nuovo partito. Al di là dalla contraddizione logica, ci sembra un po' arduo sostenere che chi non va a votare si sentirebbe involgiato a farlo semplicemente dalla discesa in campo di una nuova formazione.

**I**l rifiuto della politica (non ce l'hanno spiegato tutti i sondaggisti?), nasce anche dal proliferare di sigle e siglette, dalla frammentarietà del panorama politico, dalla impossibilità a definire, tra ribaltini e ribaltini, il quadro degli schieramenti. Ma anche dando per scontato che si eserciti questo potere di attrazione sorge una seconda domanda: questo nuovo partito è destinato ad allargare l'area complessiva dello schieramento di centrosinistra o no? Non è esercizio inutile ricordare che l'Ulivo, quello che ha vinto le elezioni del 1996, era pur sempre minoritario e che ha potuto governare solo grazie all'apporto prima di Rifondazione comunista

SEGUE A PAGINA 2



**Passuello:**  
«Un anno e i Ds  
ripartiranno»

SARTORI

A PAGINA 5



**Bertinotti:**  
«Un'altra alleanza  
è possibile»

BOCCONETTI

A PAGINA 6

**ROMA** «Prodi per me non sarà mai un avversario, ma la sua lista sarebbe un passo indietro per l'Ulivo e mi auguro un ripensamento. Quel treno di cui parla non è la stessa cosa del pullman...». Walter Veltroni va a Roccaraso, alla festa dei Popolari, e prende le distanze dal progetto del Professore.

**IL PROFESSORE  
REPLICA**  
«Abbiamo progetti diversi ma per me Walter è come un fratello»

(«siamo come fratelli»), ma, afferma, «è vero che ora abbiamo progetti diversi».

Mastella attacca: «L'Ulivo è morto, lo ammette anche Veltroni».

CAPITANI LAMPUGNANI VARANO

DA PAGINA 4 A PAGINA 6

## Borse ancora giù: colpa del Brasile

Paura dopo il nuovo tonfo del real



A PAGINA 14

GALIANI URBANO

## Arrivano i super tecnici per la svolta del Sud

Nominato il vertice di «Sviluppo Italia». D'Alema: si cambia pagina

UNA SFIDA  
DA NON PERDERE

RICCARDO LIGUORI

**L**a cataloghiamo tra le buone notizie, questa del varo dell'agenzia per il Mezzogiorno. Soprattutto ora che la politica italiana sembra sull'orlo di ritornare preda di crisi incomprensibili.

Con l'agenzia, anche l'Italia si dota finalmente di uno strumento in grado di attirare capitali, promuovere iniziative, coordinare interventi imprenditoriali, a favore delle sue aree più svan-

SEGUE A PAGINA 3

**ROMA** Sviluppo Italia, l'agenzia di promozione per il Mezzogiorno, ha da ieri trentacinque miliardi di capitale iniziale, «direttive» e consiglio d'amministrazione. Patrizio Bianchi, economista e autore del progetto di riordino degli otto enti che fino ad oggi si sono occupati di promozione e sviluppo, è il presidente. Lo affiancano nel Cda Carlo Callieri, vicepresidente di Confindustria,

**DIRIGENTI  
E RUOLO**

Patrizio Bianchi è il presidente dell'agenzia dovrà attirare investimenti nel Mezzogiorno

«Si sono finalmente create le condizioni per voltare una pagina della storia del nostro Mezzogiorno e anche dell'intero Paese», commenta D'Alema.

«Sono scelte che non mancheranno di ispirare fiducia», sottolinea Ciampi. Critica la reazione del Polo.

ALVARO

A PAGINA 3

## Morti sul lavoro, la strage continua



DALLÒ

A PAGINA 7

TANTO IMPEGNO  
POCHI RISULTATI

GIOVANNI BERLINGUER

**D**ue anni fa il Parlamento ha approvato le proposte della Commissione di indagine sulla salute e sicurezza dei lavoratori, presieduta dal sen. Carlo Sinuraglia. Tre volumi di documentazione e di utili indicazioni, apprezzamento e

SEGUE A PAGINA 7

## Kosovo, l'Italia invia altri 400 soldati

Intervista a Bonino: Europa nano politico e verme militare

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Imboscati

**S**ette uomini simbolo della lotta anti-pizzo, il più noto dei quali è Tano Grasso, hanno denunciato al «Corriere della sera» di sentirsi abbandonati dallo Stato: una scorta può bastare a garantire la sopravvivenza fisica, non certo la prosecuzione di una lotta che appare, al suo sorgere, dirimponte per la cultura civile del paese. La denuncia è gravissima, specie se arriva in mezzo al frastuono della farsesca, umiliante finta crisi di governo che ha invaso, con il suo fragoroso vuoto, tutto o quasi tutto lo spazio su giornali e tigi. È ogni volta più drammatico accorgersi di quanto la politica figurata, quella delle schermaglie tra pupi e pupari, metta in secondo piano la politica vera, quella dei conflitti sociali. Nel famoso paese normale che tutti aspettiamo e nessuno ancora intravede, le parole di Tano Grasso e dei suoi compagni di sventura esploderebbero come una bomba, e le opinioni di Cossiga tornerebbero ad essere quel petardo che sono. Le cose funzionano, invece, esattamente al contrario. Mi chiedo quali e quante siano, in tutto questo, le colpe di noi uomini dei media, che usiamo così male la sola vera libertà che ci sarebbe concessa: quella di spedire telecamere e taccuini sul vero fronte di lotta, piuttosto che intrupparli al seguito dei generali imboscati.

**ROMA** Dopo la riunione del Gruppo di Contatto a Londra si allontana dai Balcani la minaccia dei raid della Nato, ma da Washington l'amministrazione Clinton continua a tenere sul presidente jugoslavo Slobodan Milosevic il fucile puntato. Gli Stati Uniti avrebbero pronto un piano per una soluzione negoziata, su cui in questa fase è stato steso il più assoluto riserbo: a quanto pare potrebbe essere accompagnato di un ultimatum - si è parlato di 96 ore - per indurre la leadership di Belgrado alla firma.

La commissaria europea Emma Bonino accusa: «L'Europa è un nano politico e un verme militare».

Dall'Italia intanto partono altri 400 soldati: la crisi nel Kosovo costa già all'Italia 40 miliardi.

DE GIOVANNANGELI MASTROLUCA  
ALLE PAGINE 8 e 9

LA DEMOCRAZIA  
NEI BALCANI

UMBERTO RANIERI

**S**i apre qualche spiraglio. Belgrado rinuncia all'ultimatum per l'allontanamento di Walker e accoglie una delegazione di patologi finnici perché partecipino alle indagini sulla strage di Racak. Ma occorre un netto mutamento di condotta delle autorità serbe per corrispondere all'allarme suscitato dall'oltranzismo del regime di Milosevic nella comunità internazionale.

SEGUE A PAGINA 2

## Addio Airoldi, sindacalista buono

L'ex segretario Fiom era ora leader della Cgil di Venezia

SERGIO COFFERATI

**R**icordare una persona cara, scomparsa all'improvviso, produce inevitabilmente un nuovo dolore. Nel contempo è difficile dipanare emozioni e ricordi, cercare obiettività.

So per certo che non ne sono in grado, ma dire ora che Angelo Airoldi è stato un sindacalista prezioso e straordinario per la Cgil non è certo indulgere al rito del ricordo, o abbandonarsi all'emozione.

Basta guardare agli ultimi mesi della sua vita e del suo lavoro; dopo un percorso che l'aveva portato da giovanissimo da dirigente della Federazione degli impiegati e degli operai metalmeccanici di Lecco a diventare Segretario Generale nazionale della stessa ca-

SEGUE A PAGINA 15



L'Espresso  
PRESENTA  
Prima Fila

Killing Zoe.  
Delirio di  
violenza.

L'Espresso  
+ la videocassetta  
in edicola  
a sole 14.900 lire.

